



ROTARY INTERNATIONAL DISTRETTO 2050 – ITALIA

Carlogiorgio Pedercini
Governatore 2009-2010

“La cultura del servizio per
la dignità di tutti gli uomini”



John Kenny
Presidente Internazionale

Ottobre, il mese dell' *Azione Professionale*

Carissimi rotariani,

credo possiate condividere il pensiero del past presidente del R.I. Saboo quando afferma che l' *Azione Professionale* sia *la via dimenticata*.

Nei club e nei distretti questa via non è considerata importante e l'incarico viene, spesso, assegnato solo per completare l'organigramma. Eppure in essa vi è tutta la filosofia e l'impegno rotariano: “Standard etici elevatissimi negli affari e nella professione”.

Nella nostra società, dove lo spirituale è costantemente mortificato dall'organizzazione materiale, dove è riconosciuta soltanto l'etica del denaro e del successo, parlare di etica sembra essere fuori coro, stonati, guardati con sufficienza, con indifferenza.

E' meritorio che l'effetto di un'economia di produzione e di un consumo sempre più allargato abbia portato alla soddisfazione dei nostri bisogni primari ed elevato il tenore di vita. L'intellettualizzazione dei popoli ha generato traguardi scientifici mai prima ipotizzati e l'industrializzazione creato posti di lavoro, spesso con la mobilitazione di grandi masse di differenti idee, con modalità e mentalità di esistenza contrastanti.

Certamente questa nostra espansione scientifica e tecnica, l'aumento dell'industria e della cultura hanno provocato un profondo mutamento dei comportamenti e delle condizioni di vita. Purtroppo spesso, tutto ciò, è stato utilizzato senza rispettare la persona umana e ne hanno condizionano lo stesso sviluppo mentale ed emotivo.

La vita quotidiana è, allora, diventata frenetica, si è diffusa la morale del benessere di cui l'unico strumento è il denaro che genera la cupidigia e l'affanno perché sia molto e subito.

Sono cresciuti i disadattati, le depressioni gravi, le malattie mentali, le forme isteriche nei rapporti con gli altri, la criminalità.

Per non parlare della continua effrazione contro noi tutti. Siamo posseduti dall'immagine, preda di stimoli interessati, degradanti.

Siamo in stato di nevrosi collettiva.

Gli affari sono gli affari; la società è inondata di affaristi senza scrupoli che hanno come unico scopo ammassare ricchezze e raggiungere potere.

Così nei rapporti interpersonali, negli affari, nell'espletazione giornaliera delle nostre attività professionali, nella politica, nella giustizia, nella verità della comunicazione.

Non intendo affermare che la nostra società abbia fallito, che l'ordine economico, conoscitivo, operativo ed economico siano senza importanza e senza alcun valore per l'umanità, tutt'altro, ma sottolineare la misura con cui non si ostacolano i valori essenziali della persona umana, ossia, che la promozione dei beni materiali sia subordinata e finalizzata alla promozione dei valori etici dell'uomo.



ROTARY INTERNATIONAL DISTRETTO 2050 – ITALIA

Carlogiorgio Pedercini
Governatore 2009-2010

“La cultura del servizio per
la dignità di tutti gli uomini”



John Kenny
Presidente Internazionale

Di fronte a questo quadro che ho tracciato qual'è la condotta del Rotary, quale il nostro impegno?

Noi rotariani potremmo limitarci a fare gli osservatori disincantati e tristi, disimpegnati di fronte ai mali di questa nostra società ed alle sue necessità, a meno del diritto di sentirci in pace con la nostra coscienza.

Oppure spetta contribuire alla mediazione delle coscienze per evitare che l'uomo sia esposto all'arbitrio ed alla violenza.

Non ci sono interpretazioni personali. Noi abbiamo il nostro statuto.

“Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del servire inteso come motore e propulsore di ogni attività. In particolare esso si propone di ... informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile a far sì che venga esercitata nella maniera più degna, quale mezzo per servire la società.”

Abbiamo la prova delle quattro domande:

“Ciò che io penso, dico o faccio risponde a verità? E' giusto per gli interessati? Promuoverà la buona volontà e migliori rapporti di amicizia? Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?”

Questi sono, però, solo proclami, enunciazioni. Dobbiamo avere il coraggio di affrontare la concretezza dei contenuti, ossia una presa di posizione etica.

Non è sufficiente incorniciare le belle frasi, appenderle sulle pareti, ma dobbiamo dare la risposta alla domanda, che deve essere il nostro progetto di vita:

“Quanto sono capace di applicare tutto ciò a me stesso?”

Io credo veramente che in ogni generazione vi siano persone speciali, persone di talento, persone brillanti, e che in ogni essere umano sia stato immesso qualcosa che ci distingue, completamente, dal regno animale. E questo qualcosa, quasi una seconda coscienza, continua a ricordarci che non stiamo sfruttando tutto il nostro potenziale.

I rotariani non possono accontentarsi di constatare, di lamentarsi aspettando che la società, cioè gli uomini, si rinnovino, vadano verso un nuovo umanesimo in cui vengano rispettate le condizioni per cui l'uomo sia umano. In tal caso si sarebbero arresi ed avrebbero compromesso il loro grande potenziale.

Il nostro talento, la creatività, l'esperienza, la correttezza nelle professioni ed in ogni attività umana, la nostra conoscenza condivisa possono illuminare la vita delle persone che incontriamo, così come possiamo illuminare la società.

Ogni nostra esperienza sia desiderata, anticipata con indescrivibile piacere!

Tutto con sacrifici?

Sì, possono essere chiamati in tal modo, ma noi abbiamo lottato disperatamente per il privilegio di realizzarli.

DG Carlogiorgio Pedercini